ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I.C.n.1 - N. Mandela-MOGLIANO V.
Prot. 0011190 del 18/11/2025
I (Uscita)

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA

SCUOLA PRIMARIA STATALE

"OLME"

VIA OLME, 4

MOGLIANO VENETO (TV)

27/10/2025	SCARINZI Roberto
Data sopralluogo	**Elaboratore**

File: Primaria_Olme_Novembre_2025.docx

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Datore di lavoro	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
31	4/11/25	Aggiornamento del documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08.				

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

I N D I C E

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 5

2. MODALITA' OPERATIVE 5

PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO 7

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 7

3.1INTERVENTI DI PREVENZIONE 8
3.2PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE 8

4. DATI GENERALI 9

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO 10

6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO 11

6.1DIMENSIONI DEI LOCALI 11
6.2RADON 11
6.3INFILTRAZIONI E INTERVENTI VARI 12
6.1POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA 12
6.2VULNERABILITÀ SISMICA 15
6.3RISCHIO SISMICO 15
6.4DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA 16

7. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI 17

7.1CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO 17
7.2INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO 18
7.3INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO 19
7.4PERSONE DISABILI 19
7.5LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI 20
7.6ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO 20
7.7CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO 21
7.8INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA 22
7.9PIANO DI EVACUAZIONE 23
7.10 SEPARAZIONI 23
7.11 COMPARTIMENTAZIONE 23
7.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 23
7.13 MEDICO COMPETENTE 23
7.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS) 23
7.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE 24
7.16 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO 24
7.17 VIE DI USCITA 24
7.18 SEGNALETICA 26
7.19 ESTINTORI 26
7.20 RETE IDRICA ANTINCENDIO 27
7.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA 28

7.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO 28
7.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI 28
8. SERVIZI GENERALI 29
8.1SERVIZI IGIENICI 29
8.2LAVABI 29
8.3PULIZIE 29
9. AULE DIDATTICHE 30
9.1AULA DI INFORMATICA 30
10.DEPOSITI 31
10.1 RIPOSTIGLIO 31
10.2 DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI 31
11.BIBLIOTECA 31
12.AULA MAGNA (ORA DEPOSITO TEMPORANEO) 31
13.SALE MENSA 32
14.PALESTRA 32
15.CENTRALE TERMICA 32
16.IMPIANTO ELETTRICO GENERALE 33
17.IMPIANTO DI TERRA 34
18.PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI 34
19.NORME DI ESERCIZIO 34
20.RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE 36

1.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

- Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:
  1. all'ambiente di lavoro
  2. agli impianti tecnologici installati
  3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
  4. alle attività svolte
- Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo
- Individuazione del personale esposto ai rischi generici
- Individuazione del personale esposto a rischi specifici
- Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento
- Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore
- In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

2. MODALITA' OPERATIVE

RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

VERIFICA DOCUMENTALE

La verifica documentale è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto
- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate;

- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali;
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte;
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravita dell'infortunio e/o della malattia professionale);
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale;
- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria;
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale;
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di primo soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

3. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

3.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

3.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

- *Magnitudo del rischio ipotizzato*
- *Prescrizioni di norme in vigore*
- *Grado di efficacia dell'intervento individuato*
- *Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*
- *Semplicità dell'intervento*
- *Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI ⇒ interventi con priorità 1**
- **BREVE TERMINE ⇒ interventi con priorità 2**
- **MEDIO TERMINE ⇒ interventi con priorità 3**
- **LUNGO TERMINE ⇒ interventi con priorità 4**

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

4. DATI GENERALI

In data 27 ottobre 2025 il sig. SCARINZI Roberto dell'**ICS** S.r.l., al quale il Dirigente scolastico ha affidato l'incarico di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, ha svolto il sopralluogo degli ambienti didattici per aggiornare il documento di valutazione dei rischi redatto dalla scuola ai sensi del Decreto legislativo 81/08 presso l'immobile utilizzato dalla scuola primaria statale "OLME" in via OLME, 4 a MOGLIANO VENETO (TV).

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nel complesso scolastico sono stati forniti dalla Direzione dell'Istituto comprensivo.

La scuola primaria è frequentata da 159 alunni, 29 docenti e 3 ATA; pertanto ai sensi del Decreto 26/08/1992 la scuola è classificabile come tipo "1" (scuola con numero di presenze contemporanee da 101 a 300 persone).

L'immobile è costituito da due piani fuori terra.

La scuola è stata costruita ed utilizzata tra il 18 dicembre 1975 ed il 26 agosto 1992.

La presente relazione è stata ultimata in data 4 novembre 2025.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

5. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO

L'articolo 29 (Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi , ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ".

Il presente documento è aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo:

⇒ sulla base delle misure di prevenzione e di protezione che saranno adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico,

⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),

⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,

⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),

⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti alla sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),

⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

6. CARATTERISTICHE GENERALI DELL'EDIFICIO

Edificio ubicato in Via Olme nel Comune di Mogliano Veneto. Il corpo di fabbrica è attualmente adibito a scuola per l'infanzia, scuola primaria e palestra. Le destinazioni d'uso sono completamente separate ed indipendenti. L'attuale corpo di fabbrica è il risultato di vari interventi che si sono succeduti nel tempo, nel 1981 con due stralci funzionali venivano realizzate prima la scuola elementare ed il distretto sanitario poi la palestra, in seguito, con il cambio d'uso del distretto sanitario in scuola materna il complesso edilizio assume l'attuale conformazione ed organizzazione.
Seguono vari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria in particolare, per quanto interessa la scuola primaria Olme nel 2006 è stato eseguito l'intervento di messa a norma, nel 2007 è stata eseguita la manutenzione straordinaria della palestra con il rifacimento del pavimento e di alcune contro-pareti in cartongesso. In merito alla scuola dell'Infanzia nel 2006 è stata eseguita la messa a norma e nel 2007, usufruendo di un Contributo Regionale (ai sensi della L.R. 59/99) è stata demolita la struttura verticale che delimitava un cavedio interno al fabbricato per accorpare lo spazio all'atrio ed essere utilizzo ai fini dell'attività didattica.
La scuola utilizza una palestra separata dall'edificio scolastico.

6.1 DIMENSIONI DEI LOCALI

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dall'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08 (vedi comma 1 dell'art. 63).

6.2 RADON

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati frequentati dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

6.3 INFILTRAZIONI E INTERVENTI VARI

Nel soffitto dei seguenti locali del piano terra sono presenti segni di infiltrazioni (aule I ed H, biblioteca, Stanzino, uscita di sicurezza teatrino).

Misure da adottare a carico del Comune

Eliminare le infiltrazioni che interessano i locali del piano terra. Applicare angolari di gomma sugli spigoli della cassetta idrante installata nel cortile interno in cui gli alunni fanno la ricreazione. [Priorità 2]

6.1 POTABILITA' DELL'ACQUA DESTINATA AL CONSUMO UMANO E LEGIONELLA

Il decreto 18/2023 obbliga i r**esponsabili del sistema idro-potabile** a richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque.

L'ASL territoriale è incaricata della verifica delle acque destinate al consumo umano conformemente a quanto previsto dal decreto, **attraverso programmi di controllo regionali** che prevedono l'ispezione degli impianti e il prelievo di campioni.

In base a **quanto stabilito dal d.lgs. 18/2023** viene richiesto alle autorità competenti di mettere in campo adeguati programmi di **controllo sulla filiera idro-potabile**. Ciò dev'essere fatto **assieme alle autorità sanitarie locali** di competenza e alle **agenzie SNPA** (Sistema Nazionale Protezione Ambiente).

Tali programmi vengono suddivisi dalla normativa in:

- **Controlli esterni**: realizzati dal gestore, attraverso laboratori di analisi chimiche di proprietà o di proprietà di altri gestori del servizio idrico integrato.
- **Controlli interni**: realizzati dalle aziende sanitarie locali, coadiuvate dalle Province Autonome o dalle Regioni.

Per i **controlli esterni**, il numero di campionamenti annuali è da verificare all'interno **della tabella 1 dell'allegato II della normativa**, mentre per i **controlli interni, l'Azienda Sanitaria Territoriale** concorda con l'ente o il responsabile la frequenza dei prelievi.

I programmi di controllo sono i seguenti:

- La **suddivisione dei campioni nel corso dell'anno** secondo quanto disciplinato dall'allegato II.
- Il **monitoraggio costante delle sostanze presenti nell'elenco di controllo**

aggiornato dalla Commissione europea, in cui troviamo: microplastiche, prodotti farmaceutici ed elementi interferenti endocrini;

- La **verifica** degli standard contenuti nell'allegato sui requisiti minimi in merito ai valori ammessi per **i parametri microbiologici, i parametri chimici e i parametri indicatori**;
- Le **ispezioni sanitarie** di tutte le aree di prelievo, di quelle di trattamento, di stoccaggio e di distribuzione delle acque.

Come stabilito dal decreto 18/2023 i r**esponsabili del sistema idro-potabile** devono richiedere l'analisi della potabilità e salubrità delle acque. Parlando di salubrità le analisi possono verificare la presenza o meno delle legionelle in funzione dell'impianto idrico e della sua configurazione (presenza di serbatoi di accumulo, presenza di boiler o di rami morti a seguito di ristrutturazioni dell'impianto) o per mancata o insufficiente manutenzione degli impianti. **Non potendo escludere la potenziale presenza del rischio legionella si chiede in via preventiva al Comune** di adottare le misure indicate nel decreto 18/2023.

Il Decreto impone la ricerca della Legionella nelle reti idriche degli edifici, introducendo un approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio e l'obbligo di definire Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA) per prevenire la proliferazione del batterio. Le analisi di Legionella, che devono individuare il batterio tramite la conta di UFC/litro, sono mirate a verificare la conformità ai parametri, ad adottare misure preventive e correttive proporzionate al rischio, specialmente negli ospedali, strutture ricettive, **scuole** e complessi con impianti idrici. *La richiesta è rivolta al Comune perché diventa impossibile per la Direzione dell'istituto comprensivo la gestione del piano di autocontrollo per la prevenzione della legionellosi per la semplice ragione che non conosciamo l'assetto della rete idrica interna all'edificio, non conosciamo se nel corso degli anni dalla data di costruzione ad oggi sono intervenute modiche all'impianto con formazione di rami morti nei quali l'acqua ristagna con conseguente formazione di legionelle; così come non ci è dato sapere se nell'impianto idrico sanitario sono presenti serbatoi di accumulo nei quali si depositano sedimenti che a loro volta posso favorire la proliferazione di legionelle.*

Inoltre per valutare la presenza o meno delle legionelle è necessario conoscere:

- *Caratteristiche degli impianti;*

- *Natura dei materiali impiegati per la realizzazione degli impianti;*
- *Incrostazioni, depositi e processi corrosivi;*

Gli impianti più critici sono:

- *Quelli più vetusti, nei quali e più probabile si siano prodotti fenomeni di usura e corrosione.*
- *Gli impianti idrici o idrosanitari dotati di estese reti di condutture, punti di giunzione e rami morti, tubature con flusso d'acqua minima o assente e quelli con presenza di serbatoi di accumulo dell'acqua e di impianto di ricircolo;*
- *Quelli realizzati non correttamente o installati in posizione non idonea;*
- *Quelli scarsamente o mai sottoposti a manutenzione.*
- *I materiali porosi e con superfici scabre facilitano la crescita dei batteri.*

Misure da adottare a carico del Comune

Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi".

Incaricare un Vs. operaio della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo. [Priorità 1]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Qualora il Comune non dovesse provvedere a quanto richiesto, incaricare i collaboratori scolastici di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua. [Priorità 1]

6.2 VULNERABILITÀ SISMICA

La **vulnerabilità sismica** è la predisposizione di una costruzione a subire danneggiamenti e crolli. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità di materiali, modalità di costruzione e scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze sulla struttura. Affinché gli edifici abbiano una bassa vulnerabilità la normativa attuale impone il rispetto di criteri antisismici, richiedendo che le strutture manifestino una risposta duttile alla sollecitazione tellurica. **In applicazione del decreto-legge 135/2018, attinente alla conversione in legge del decreto-legge 14 dicembre 2018, n.135, il termine per le "*verifiche di vulnerabilità sismica*" degli edifici scolastici *era stato prorogato al 31 dicembre 2019.***

Misure da adottare a carico del Comune

Valutare la vulnerabilità sismica dell'edificio e consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito dell'indagine. Il termine per l'indagine è scaduto il 31 dicembre 2019. [Priorità 1]

6.3 RISCHIO SISMICO

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Mogliano Veneto, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 67 del 3.12.2003.

Zona sismica **3**	Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima** (**ag**) su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

Zona sismica	*Descrizione*	*accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni [ag]*	*accelerazione orizzontale massima convenzionale (Norme Tecniche) [ag]*	*numero comuni con territori ricadenti nella zona (*)*
3	Zona che può essere soggetta a forti terremoti ma rari.	0,05 < a_g ≤ 0,15 g	0,15 g	2.855

Misure da adottare a carico del Comune

Certificare l'idoneità sismica dell'edificio e della palestra. [Priorità 1]

6.4 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Presso la Direzione dell'istituto comprensivo sono conservati i seguenti documenti:

1981: NUCLEO ORIGINARIO

· **1981:** DICHIARAZIONE DI AGIBILITA'

· **1981:** CERTIFICATO DI COLLAUDO I e II STRALCIO

· **1981:** VERBALE DI COLLAUDO IMPIANTI A FREDDO

· **1984:** RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO PRIMO E SECONDO STRALCIO IMPIANTO ELETTRICO

· **1984:** RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO PRIMO E SECONDO STRALCIO IMPIANTO TERMICO E IDRICOSANITARIO

· **1984:** RELAZIONE E CERTIFICATO DI COLLAUDO PRIMO E SECONDO STRALCIO OPERE MURARIE

2000: RELAZIONE TECNICA DI VERIFICA VALUTAZIONE DEI RISCHI (ING. P. D'ADDIO)

2006: MESSA A NORMA SCUOLA ELEMENTARE - PALESTRA

· **1997:** CERTIFICATI DI REAZIONE AL FUOCO/AD HOC SULLA PAVIMENTAZIONE IN PVC DI ATRIO E CORRIDOI DI DISTRIBUZIONE ELEMENTARE, E SUL LINOLEUM INCOLLATO DELLE TRIBUNE, DEI DISIMPEGNI E DELL'ATRIO DELLA PALESTRA.

· **12.12.1994:** ULSS 10- IDONEITA' DEI LOCALI ADIBITI A REFETTORIO

· **12.12.1999:** ULSS 10- IDONEITA' DEI LOCALI ADIBITI A REFETTORIO

· **16.10.2003:** AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA COMUNALE

· **1999:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI

· **26.06.2003:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' DEGLI IMPIANTI A REGOLA D'ARTE L.46/90 (IMPRESA STEVANATO A SEGUITO ROTTURA ACCIDENTALE DURANTE L'ESECUIONE DEI LAVORI DEL 5° STRALCIO, RIFACIMENTO FOGNATURA)

11

· **1999:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' CENTRALE TERMICA

· **2002:** LIBTETTO CENTRALE TERMICA, ISPELS

· **25.09.2001:** DIA ATTIVITA' 85-91, AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALL'ESERCIZIO ATTIVITA' AI FINI ANTINCENDIO

· **19.05.2000:** CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE DEGLI IMPIANTI

· **1996:** ACCATASTAMENTO, CONSULTAZIONE PER PARTITA

· **1997:** ACCATASTAMENTO

· **2006:** DICH. DI CONFORMITA' IMPIANTI ELETTRICI (DITTA ELEMA).

2007: MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA

· **26.10.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' LASTRE CARTONGESSO PALESTRA FONDACO RESTAURI

· **30.10.2007:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' PAVIMENTO PALESTRA BAUMA SPORTIMPIANTI

2008: RISTRUTTURAZIONE DEGLI SPOGLIATOI PALESTRA OLME

· **22.10.2008:** DICHIARAZIONE DI CONFORMITA' AL D.M.N.37/2008 RELATIVA AL NUOVO IMPIANTO IDRICO – SANITARIO – ELETTRICO C/O SPOGLIATOI PALESTRA ED INSTALLAZIONE NUOVI RADIATORI (IMPRESA BREDA GIORGIO S.a.s.)

· **03.06.2009**: DICHIARAZIONE DI SERRAMENTI IN ALLUMINIO NORME UNI 76_97 EN 12600 EN 673.

Il Comune ha completato i lavori di adeguamento della scuola al D.M. 26/08/1992 ed ha realizzato gli interventi richiesti dal Funzionario del Comando Provinciale dei VV.F. sig. Stefano Tonetto. In accordo con il sig. Sindaco, con il Comandante della polizia urbana e con i tecnici del Comune è stato realizzato un cancello pedonale nel cortile posteriore all'altezza della fermata dell'autobus, in modo da realizzare il punto di raccolta nel cortile posteriore.

7. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI

7.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO

È stata riscontrata la presenza di materiali solidi e liquidi, che potrebbero bruciare sviluppando fiamme, fumo e calore. Di seguito si riportano i vari elementi individuati nei luoghi di lavoro così come classificati dal documento di valutazione dei rischi.

AMBIENTE DI LAVORO	MATERIALI INDIVIDUATI
Sala Insegnanti	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Aule e Laboratori	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.
Spazi Comuni	- Arredi costituiti di materiale legnoso o derivati dello stesso. - Presenza di materiale cartaceo in archiviazione all'interno degli armadi. - Piccoli depositi di materiale cartaceo depositato sui ripiani.

7.2 INDIVIDUAZIONE DELLE SORGENTI D'INNESCO

I materiali combustibili e infiammabili sopra individuati sono tenuti a debita distanza dalle sorgenti d'ignizione, al fine di evitare ogni principio d'incendio.

Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le sorgenti d'innesco che potrebbero costituire cause potenziali d'incendio sono quelle di seguito riportate.

AMBIENTE DI LAVORO	SORGENTI D'INNESCO
Sala Insegnanti	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.
Aule e Laboratori	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche in genere.
Spazi Comuni	- Cortocircuito dell'impianto elettrico o di parti dello stesso. - Malfunzionamenti di apparecchiature elettriche presenti nell'ambiente.

7.3 INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE SOGGETTE A RISCHIO INCENDIO

I danni maggiori provocati da un incendio sono la perdita di vite umane ed eventuali lesioni riportate dai sopravvissuti.

L'individuazione dei lavoratori/studenti e delle persone presenti nell'edificio, al fine di garantire loro un'adeguata sicurezza antincendio, ricopre perciò un'importanza rilevante.

Tra le mansioni individuate non vi sono figure che operano in aree ad elevato e specifico rischio incendio.

In condizioni ordinarie, nessuno dei lavoratori/studenti (salvo casi estremi ed imprevedibili, quali ad esempio un malore od un infortunio), dovrebbe trovarsi incapace di reagire prontamente in caso di pericolo.

7.4 PERSONE DISABILI

In presenza di persone con limitazioni fisiche, anche se temporanee, o con ridotte capacità sensoriali o motorie, come pure persone nuove, tra i quali nuovi studenti, sono stati adottati i seguenti principi generali:

- prevedere ove possibile il coinvolgimento dei disabili durante l'organizzazione dell'emergenza;
- considerare le difficoltà specifiche presenti per le persone estranee ai luoghi di lavoro;
- conseguire adeguati standard di sicurezza per tutti senza determinare alcuna forma di discriminazione tra i lavoratori / studenti;
- progettare la sicurezza per le persone con disabilità nel piano di evacuazione.

Per la gestione dell'emergenza è stato incaricato un adeguato numero di persone in base alla gravità della situazione e delle tipologie di disabilità presenti. Gli addetti incaricati hanno il compito di assistere all'esodo le persone con limitazioni fisiche. Più precisamente se il grado di disabilità risulta essere alto (es. persona su sedia a rotelle) gli addetti incaricati all'assistenza per ciascun disabile dovranno essere almeno due per trasportare la persona in maniera sicura, mentre se il grado di disabilità risulta minore (es. persona con stampelle o persona con problemi agli arti inferiori) è sufficiente incaricare un'unica persona addetta all'assistenza.

Nel caso dovesse verificarsi la presenza di persone non udenti sarà incaricato un

addetto che ha il compito di avvisare tali persone in caso di segnale di allarme e/o comunque in caso di necessità, mentre se si verificherà la presenza di persone non vedenti si dovrà incaricare almeno una persona che ha il compito di guidare all'esterno la persona limitata.

Tale valutazione sarà effettuata ogni qualvolta se ne presenti la necessità anche per disabilità temporanee come, ad esempio, un addetto con un arto inferiore fratturato che necessita di assistenza per l'evacuazione.

7.5 LAVORATORI NUOVI ASSUNTI O SUPPLENTI

In presenza di nuovi assunti e/o supplenti alla referente di plesso è stato affidato il compito di illustrare: la planimetria dell'edificio; l'ubicazione del punto di raccolta (luogo sicuro); il segnale che comanda l'evacuazione dell'edificio, le norme comportamentali da seguire durante l'evacuazione.

7.6 ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI D'INCENDIO

Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, è stato valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività agendo sui seguenti fattori:

MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI

Come evidenziato in precedenza, nei locali in questione sono presenti materiali che possono costituire pericolo per l'incendio. Per i locali in generale si considera quanto di seguito riportato:

- i documenti cartacei presenti all'interno dei locali sono quelli strettamente necessari per lo svolgimento dell'attività lavorativa; in particolare i locali con la maggiore presenza di materiale cartaceo sono sottoposti ad un controllo periodico della documentazione presente finalizzato alla riduzione del carico d'incendio. Inoltre, al fine del rischio d'incendio la documentazione presente è mantenuta in ordine evitando le situazioni con fogli alla rinfusa, che possano amplificare una potenziale e rapida propagazione di un eventuale incendio;
- gli arredi in legno presenti presso la sede sono indispensabili all'attività lavorativa, pertanto, non è possibile ridurne il quantitativo, si evidenzia comunque che per le caratteristiche del mobilio i carichi di incendio risultano essere limitati.

- il quantitativo dei prodotti utilizzati per le pulizie con caratteristiche infiammabili è ridotto al minimo.

SORGENTI DI INNESCO

Come evidenziato in precedenza, nei vari locali sono presenti potenziali sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire pericolo per l'incendio.

Si considera quanto segue:

- l'impianto elettrico è sottoposto a controlli periodici e viene richiesta regolare manutenzione periodica all'Ente locale proprietario dell'immobile. Nel caso in cui si dovessero riscontrare anomalie, si richiede tempestivamente all'Ente locale il ripristino delle condizioni di normalità;
- le apparecchiature elettriche sono conservate in buono stato, soprattutto nelle parti riguardanti i componenti elettrici, con specifico riferimento ai cavi ed alle spine di alimentazione. A fine giornata si provvede allo spegnimento di tutte le apparecchiature elettriche che non devono rimanere in servizio per necessità lavorative;
- è presente la segnaletica che indica il divieto di fumo e sono stati nominate le persone che hanno il compito di vigilare affinché tale divieto sia rispettato;
- le macchine che presentano parti in temperatura (plastificatrici), subito dopo il loro funzionamento vengono spente dagli operatori che ne fanno utilizzo.

7.7 CLASSIFICAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

I principali elementi che permettono di classificare il livello di rischio residuo, dopo la valutazione e/o riduzione di quello di massima entità, sono costituiti dai seguenti punti:

- Probabilità d'innesco d'incendio;
- Probabilità di propagazione veloce;
- Probabilità di coinvolgimento di persone.

Una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio, si ritengono quasi trascurabili le possibilità di sviluppo di focolai e di coinvolgimento di persone e limitate le probabilità di propagazione di un principio d'incendio.

Il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile ed è classificabile come Livello 2.**

7.8 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione dell'istituto comprensivo sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente (un numero di persone tali da garantire la presenza di un incaricato per edificio nell'arco della giornata lavorativa) dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal D.M. 02/09/2021. ***Gli addetti antincendio devono inoltre partecipare ogni 5 anni ad un corso di aggiornamento di 5 ore ai sensi del D.M. 02/09/2021.*** Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 15 luglio 2003; la parte pratica del corso (4 ore) va ripetuta ogni tre anni. [Priorità 1]

7.9 PIANO DI EVACUAZIONE

La scuola dispone di un piano di evacuazione. Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione.

7.10 SEPARAZIONI

L'immobile è isolato rispetto ad altri fabbricati.

7.11 COMPARTIMENTAZIONE

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m^2.

7.12 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Il sig. SCARINZI Roberto della **I.C.S**. S.r.l. è stato incaricato dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

7.13 MEDICO COMPETENTE

La Direzione ha nominato il Medico Competente ed ha convenuto la sorveglianza sanitaria.

7.14 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)

La RSU di Istituto ha segnalato alla Dirigente dell'istituto la sig.ra Colella Paola come RLS dell'istituto.

Promemoria per il Dirigente scolastico

Provvedere alla formazione iniziale di 32 ore ed all'aggiornamento annuo di 8 ore. Segnalare il nome della persona allo SPISAL. [Priorità 1]

7.15 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE

La Direzione della scuola ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto.

7.16 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO

Attualmente la scuola dispone di un sistema di allarme a campanella alimentato anche da una sorgente elettrica, distinta da quella ordinaria. Il sistema può essere azionato mediante il pulsante installato al piano terra nella bidelleria. Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

7.17 VIE DI USCITA

Il piano di massimo affollamento è il piano terra. Il punto di raccolta è stato individuato nel cortile interno all'edificio. Il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

7.17.1 USCITE VERSO LUOGO SICURO

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza.

- ingresso – costituito da due porte a due battenti larghe 140 cm (70 +70) che si aprono nelle due direzioni a semplice spinta, Il Comune nel corso dell'estate 2021 ha sistemato il piano di calpestio della parte esterna all'accesso della scuola;
- un'uscita contrapposta all'ingresso - costituita da una porta ad un battente larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette nel cortile interno della scuola;
- un'uscita verso la palestra - costituita da una porta ad un battente larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta ed immette nel cortile interno della scuola;
- uscite al piano terra ed al primo piano che immettono sulla scala esterna di

sicurezza – costituite da una porta ad un battente larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta.

Tutte le uscite sono correttamente segnalate ad eccezione della porta dell'ingresso.

Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza non è certificato CE e non è conforme al DM 03/11/2004.

Il numero, la larghezza, il senso ed il modo di apertura delle uscite di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal D.M. 26/8/92.

7.17.2 SCALE

L'immobile è dotato di una scala interna a giorno e di una scala esterna di sicurezza.

Scala interna a giorno

La scala serve il primo piano. Le rampe sono larghe 200 cm. I parapetti della scala sono alti 110 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. È installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra da materiale vario. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito in gomma. Fra i corridoi di piano e la scala non sono presenti porte. Le rampe sono dotate di corrimano. Alla sommità è stata realizzata una finestra di 1 m^2, protetta dalle intemperie. L'apertura della finestra è comandata automaticamente da un rivelatore di fumo posto alla sommità della scala.

Scala esterna di sicurezza

La scala serve tutti i piani. Le rampe sono larghe 140 cm. I parapetti della scala sono alti 110 cm. È installata la segnaletica indicante il percorso di esodo. E' installata l'illuminazione di sicurezza. La scala è sgombra. Non sono installati tendaggi in materiale combustibile. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito in gomma antiscivolo. Fra i corridoi di piano e la scala sono presenti porte larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta. Le porte sono segnalate. Le rampe delle scale hanno un numero di gradini maggiore di 2 ed inferiore a 16, con pedata di 32 cm ed alzata inferiore di 16 cm. Il numero dei moduli a servizio dei piani fuori terra è conforme al decreto 26/8/1992.

7.17.3 CORRIDOI

I corridoi hanno una larghezza minima di 200 cm ed una larghezza prevalente di 350 cm. I corridoi sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (DM 26/8/92 Cap. 5.1). Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo. Attorno al maggior numero di termoconvettori è stata applicata una idonea protezione. Pareti e soffitto dei corridoi non sono ricoperti di materiale combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum; il linoleum del primo piano è stato sostituito. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata l'illuminazione di sicurezza. Sono installati i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo. Al piano terra sono posizionati sette estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. Al primo piano sono posizionati quattro estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. ed un estintore a CO_2, del peso di 5 kg, omologato, segnalato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 89 B, C (posto in prossimità dell'aula di informatica). Al piano terra ed al primo piano sono posizionati idranti, verificati, segnalati e posizionati in modo da raggiungere tutti i locali. Il Comune nel corso dell'estate 2021 ha sostituito tutti gli apparecchi di illuminazione artificiale nel corridoio e nelle aule. Il Comune ha realizzato ad ogni piano una struttura con porta per inserire i carrelli delle pulizie.

7.18 SEGNALETICA

Nella scuola sono stati affissi i cartelli con l'indicazione del percorso d'esodo, gli estintori e gli idranti sono segnalati, sul quadro elettrico generale ed all'esterno del locale caldaia è stata affissa la segnaletica di sicurezza. La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del D.Lgs. 81/08.

7.19 ESTINTORI

Al piano terra sono posizionati sette estintori a polvere del peso di 6 kg, segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Al primo piano sono posizionati quattro estintori a polvere del peso di 6 kg,

segnalati, omologati, verificati semestralmente e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C ed un estintore a CO_2, del peso di 5 kg, omologato, segnalato, verificato semestralmente e con capacità di estinzione pari a 89 B, C (posto in prossimità dell'aula di informatica). Nel locale caldaia sono installati due estintori a polvere omologati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C. Si consiglia di installare sugli estintori il sistema di fissaggio full_back per evitare che in caso di urto accidentale gli estintori possano cadere sui bambini.

Misure da adottare a carico del Comune

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici delle ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.**

E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. [Priorità 1]

Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere. [Priorità 3]

7.20 RETE IDRICA ANTINCENDIO

Al piano terra ed al primo piano sono posizionati idranti, verificati, segnalati e posizionati in modo da raggiungere tutti i locali. I tubi della rete idrica antincendio sono colorati in rosso (tranne al primo piano). Gli sportelli sono protetti da materiale safe – crash.

Misure da adottare a carico del Comune

Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3. [Priorità 2]

7.21 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA

La scuola dispone di apparecchi di illuminazione di sicurezza installati lungo i percorsi d'esodo ed in tutti i locali. Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

7.22 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO

Il pavimento dei corridoi e dei locali è rivestito in linoleum; i gradini della scala interna sono rivestiti in gomma. Il Comune di Mogliano Veneto ha affidata alla S.r.l. **L.S.F**. "Laboratorio Studi e Ricerche sul Fuoco" l'incarico di certificare la classe di reazione al fuoco del linoleum. Sulla base dei delle prove, ai sensi del D.M. 26/06/84, il materiale è assegnabile alla classe 1. Copia dei certificati è stata consegnata alla scuola ed inviata al Comando provinciale dei VV.F.

7.23 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Poiché la centrale termica ha una potenza nominale maggiore di 100 000 kCal/h la scuola deve disporre di un certificato di prevenzione incendi relativo all'attività n. 74 del DPR n. 151 del 1/08/2011. Il Comune ha presentato ai VV.F. la pratica per ottenere il C.P.I. nel 1999: la D.I.A. c/o VV.FF. di TV prat. 5167/20617 per l'attività n. 67 (scuola con più di 100 persone); e la D.I.A. c/o VV.FF. di TV prat. 4536/20617 per attività n. 74 (impianto termico).

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

Misure a carico del Comune	
Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia del C.P.I.	[Priorità 1]

8. SERVIZI GENERALI

8.1 SERVIZI IGIENICI

L'istituto dispone di servizi igienici in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (una tazza ogni 25 alunni) e dall'articolo 39 del DPR 303/56.

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

Il Comune nel corso dell'estate 2021 ha sistemato i bagni.

8.2 LAVABI

I lavabi sono complessivamente adeguati alle norme di cui al DPR 303/56.

8.3 PULIZIE

Le pulizie sono adeguate ai sensi del DPR 303/56 e del Decreto legislativo 626/94.

9. AULE DIDATTICHE

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile. Le finestre si aprono orizzontalmente. I parapetti delle finestre sono alti 105 cm. Alcune finestre non chiudono e filtra freddo ed acqua piovana (la scuola ha provveduto a sigillarle con nastro adesivo). Le porte dei locali sono larghe 120 cm e si aprono nel senso dell'esodo. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento delle aule è rivestito in linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. Le aule dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti. Nelle aule è installata la luce di sicurezza. Il numero delle persone presenti compreso l'insegnante è inferiore a 25. Attorno ai caloriferi non è stata applicata una protezione. Il quantitativo di materiale combustibile sia limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività e sia custodito lontano dalle vie di esodo.

9.1 AULA DI INFORMATICA

L'aula è ubicata al primo piano. Nel locale sono installate undici postazioni di lavoro con VDT. La porta del locale è larga 140 cm (100 + 40) e si apre nel senso dell'esodo. Il battente piccolo è bloccato dal fermo porta. L'aerazione del locale è assicurata da finestre i cui parapetti sono alti 105 cm. Le finestre si aprono orizzontalmente. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana realizzate con materiale non combustibile.

Pareti e soffitto sono realizzati con materiale non combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. E' installata la luce di sicurezza. L'alimentazione elettrica dell'impianto è derivata da un quadro elettrico installato nella stanza con protezioni differenziali da 30 mA. Sulla base dei chiarimenti rilasciati dal Ministero dell'Interno con la Circolare n. P2244/4122 sott. 32 - Allegato "A" (30 ottobre 1996) non è necessaria la realizzazione di una seconda porta larga due moduli che si apra verso l'esodo a semplice spinta.

10. DEPOSITI

10.1 RIPOSTIGLIO

Nel sottoscala è stato ricavato un ripostiglio utilizzato come deposito per il materiale delle pulizie. Nella parete esterna sono stati ricavati n. 2 fori di aerazione che si consiglia di allargare. La porta del locale è larga 80 cm. Nel locale sono presenti meno di 20 litri di alcool.

10.2 DEPOSITO SUSSIDI DIDATTICI

Al piano terra in prossimità dell'aula H è stato realizzato un deposito per il materiale scolastico. Il locale è aerato. La porta di accesso ha caratteristiche REI 120 ed è munita di auto chiusura. La quantità di materiale combustibile depositata è tale da determinare un carico d'incendio inferiore a 30 kg/m2.

Misure da adottare a carico del Comune

Installare il cartello con il divieto di fumare e di introdurre fiamme libere. [Priorità 1]

11. BIBLIOTECA

Il locale adibito a biblioteca è ubicato al piano terra ed ha una superficie di circa 33 m^2. Nel locale sono presenti circa 6 quintali di materiale combustibile. Il carico di incendio è inferiore a 30 kg/m^2; il locale non è costantemente presidiato. La porta di accesso ha caratteristiche REI 60, è larga 120 cm (75 + 45) e si apre nel senso dell'esodo. La porta è munita di auto chiusura. I parapetti delle finestre sono alti 100 cm circa. Alle finestre non sono appese tende. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. In prossimità del locale è installato uno degli estintori del piano ed un idrante. Nel locale sono predisposti 11 posti a sedere. Nel locale è installata la luce di sicurezza. Pareti e soffitto sono realizzati in materiale non combustibile; il pavimento è rivestito in linoleum.

12. AULA MAGNA (ORA DEPOSITO TEMPORANEO)

L'aula magna è ubicata al piano terra ed è in parte utilizzata come deposito degli arredi rimossi dalle aule. La porta di accesso dal corridoio è larga 120 cm e si apre nel senso dell'esodo. Il locale dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta

larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo a semplice spinta. L'uscita è segnalata.

Nel locale è installato un estintore a polvere del peso di 6 kg, omologato, verificato, segnalato e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. In prossimità del locale è posizionato un idrante. Alle finestre non sono appese tende. Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito in linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno. È installata la luce di sicurezza. Le prese elettriche hanno gli alveoli protetti.

13. SALE MENSA

Il locale è suddiviso in due parti che dispongono ciascuna di una porta larga 120 cm che immette nel corridoio e che si aprono nel senso dell'esodo. Nella parte in cui avviene lo sporzionamento è presente una uscita di sicurezza costituita da una porta ad un battente larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico ed è segnalata. L'aerazione è data da finestre, i cui parapetti sono alti 105 cm. Alle finestre sono appese tende tipo veneziana in materiale non combustibile. Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Pareti e soffitto sono in materiale non combustibile; il pavimento è rivestito in linoleum. Nel locale è installata la luce di sicurezza. L'alimentazione elettrica è derivata da un quadro installato nella stanza con protezioni differenziali da 30 mA. Attorno ai caloriferi è stata apposta una idonea protezione. Nei locali sono presenti n. 2 estintori di cui uno idrico con capacità di estinzione pari a 13 A 113 B ed uno a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C.

14. PALESTRA

La scuola utilizza una palestra separata dall'edificio scolastico. La palestra è stata ristrutturata.

15. CENTRALE TERMICA

Durante il sopralluogo non si è potuto accedere si conferma pertanto quanto rilevato in precedenza.

Il riscaldamento dell'edificio scolastico è realizzato tramite un impianto a vaso chiuso alimentato da due caldaie funzionanti a metano, di potenza termica pari a 325 kW

cadauna. La centrale termica è soggetta al controllo dei VVF; il comune ha acquisito il CPI. La porta si apre verso l'esodo ma è priva di congegno di auto chiusura. L'impianto elettrico è del tipo a tenuta. La superficie di aerazione è pari a 2 m^2 ed è adeguata. Esternamente al locale è installata la valvola di intercettazione combustibile, correttamente segnalata. All'esterno del locale è installato l'interruttore elettrico generale, correttamente segnalato. Sulla porta di ingresso sono installati i cartelli con il divieto di accesso e di usare fiamme libere. Sono presenti due estintori a polvere omologati e con capacità di estinzione pari a 34 A, 144 B, C. Nel locale caldaia è presente il libretto di centrale. Nella zona a ventilazione impedita non sono presenti componenti elettrici. I tubi a vista di adduzione del metano sono colorati in giallo ocra.

16. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE

Il contatore e le protezioni elettriche generali sono installati all'esterno in un quadro chiuso a chiave. A monte dell'impianto elettrico è installata la protezione contro le sovracorrenti (interruttore magnetotermico). A monte dell'impianto elettrico è installato l'interruttore differenziale con Idn = 0,3 A. Il quadro elettrico generale è installato nella bidelleria. Sul quadro elettrico generale e sui quadri elettrici di zona sono installate protezioni differenziali da 30 mA. Sul quadro elettrico generale sono presenti i cartelli con l'indicazione di tensione pericolosa e di divieto di usare acqua in caso di incendio. I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri. Le prese sono munite di alveoli protetti. Il Comune ha consegnato alla Direzione dell'istituto comprensivo la dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico. E' installato il pulsante di sgancio a distanza dell'interruttore elettrico generale, correttamente segnalato. Il Comune ha appaltato alla ditta Cristoforetti il compito di eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.

Misure da adottare a carico del Comune

Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico. [Priorità 2]

Misure a carico del Dirigente scolastico

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

17. IMPIANTO DI TERRA

Il comune ha affidato ad una ditta abilitata l'incarico della verifica ai sensi di legge dell'impianto di messa a terra. Presso il Comune è conservata copia della comunicazione all'ISPESL dell'impianto di messa a terra datata 2006.

18. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI

Presso il Comune è conservata copia della relazione sulla verifica della protezione dalle scariche atmosferiche eseguita dal p.i. Luigi BOTOLO.

Misure a carico del Comune [Priorità 1]

È necessario affidare ad un tecnico abilitato l'incarico di valutare nuovamente se la protezione dell'edifico dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni è adeguata in conformità alla norma CEI EN 62305-2 del marzo 2013.

19. NORME DI ESERCIZIO

Il Comune provvede al controllo semestrale di tutte le misure di protezione attiva e passiva antincendio. È stato nominato il Terzo Responsabile" per la gestione dell'impianto di riscaldamento, è stata affidata ad una ditta abilitata la verifica periodica dell'impianto di sollevamento e, viene eseguita la verifica biennale dell'impianto di messa a terra.

A cura del titolare dell'attività (Dirigente scolastico) è stato predisposto un registro dei controlli, in cui siano annotati: gli interventi di manutenzione ed ispezione periodica, le relative date e le firme degli addetti, gli interventi ed i controlli relativi all'efficienza degli impianti elettrici, dell'illuminazione di sicurezza, dei presidi antincendio, dei dispositivi di sicurezza e di controllo, delle aree a rischio specifico e dell'osservanza

della limitazione dei carichi d'incendio nei vari ambienti dell'attività.

Tale registro è mantenuto costantemente aggiornato e disponibile per i controlli da parte dell'autorità competente.

1. È stato predisposto un piano di emergenza e vengono eseguite le prove di evacuazione, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico.

2. Le vie di uscita sono tenute costantemente sgombre da qualsiasi materiale. È fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e funzionalità dei serramenti delle uscite di sicurezza, durante i periodi di attività della scuola, verificandone l'efficienza prima dell'inizio delle lezioni.

3. Le attrezzature e gli impianti di sicurezza sono controllati periodicamente in modo da assicurare la costante efficienza.

4. Nei locali dove vengono depositate le sostanze combustibili è fatto divieto di fumare o fare uso di fiamme libere.

5. Nei locali della scuola, non sono depositati e/o utilizzati recipienti contenenti gas compressi o liquefatti. I liquidi infiammabili sono tenuti in quantità strettamente necessarie per esigenze igienico-sanitarie come previsto al punto 6.2 del D.M. 26/08/1992.

6. Nei depositi, i materiali sono depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza adeguata.

Misure da adottare a carico del Comune [Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione dell'istituto adottare i provvedimenti di propria competenza e chiedere alle ditte incaricate di annotare l'esito delle verifiche e dei controlli sul registro custodito presso la scuola.

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

20. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
Documentazione funzionale alla sicurezza - consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia: della verifica biennale dell'impianto di messa a terra e dell'impianto elettrico, della nuova relazione redatta da tecnico competente che certifichi che l'edificio è auto protetto dalle scariche atmosferiche e dalle sovratensioni in conformità alla norma CEI EN 62305 – 2 del marzo 2013. In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ATS, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica.	
Area esterna - Applicare angolari di gomma sugli spigoli della cassetta idrante installata nel cortile interno in cui gli alunni fanno la ricreazione (vedere foto inserite nel DVR). **Confinare con una recinzione il vascone della rete idrica antincendio per evitare che gli spigoli possano essere urtati dagli alunni.**	
C.P.I. – Consegnare copia del C.P.I. alla Direzione dell'istituto comprensivo.	
Rischio sismico - Certificare l'idoneità sismica dell'edificio scolastico e della palestra. Il termine per la valutazione è scaduto il 31 dicembre 2019.	
Protezione scariche atmosferiche – È necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2 del marzo 2013.	

ICS S.r.l.
Informazione – **C**onsulenza – **S**ervizi
Via Dei Prati, 31/I – 25073 BOVEZZO
P.I. 03601860178
cell. 328/2141282 – tel. -fax 030/2000484

PROMEMORIA PER IL COMUNE	**PROGRAMMAZIONE DELLE VERIFICHE**
Impianto elettrico - **Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dei report relativi alla verifica periodica dell'impianto elettrico eseguiti dal tecnico qualificato della ditta Cristoforetti.**	
Impianto di messa a terra - come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni presentare all'ASL o ad una ditta abilitata la richiesta di verifica periodica dell'impianto di messa a terra. Consegnare alla Direzione dell'istituto comprensivo copia dell'esito della verifica.	
Potabilità dell'acqua e controllo legionella - Ai sensi del Decreto 18/2023 convenire con ATS un programma di verifiche, controlli periodici per accertare le potabilità dell'acqua destinata al consumo umano e la salubrità della stessa verificando anche l'eventuale presenza della legionella e, qualora fosse presente attivare una corretta manutenzione degli impianti idrici, in conformità all'Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 7 maggio 2015 seguendo quanto indicato nelle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi". Incaricare un Vs. operaio o una ditta della pulizia e o sostituzione periodica dei filtri dei rubinetti della scuola e della palestra per eliminare il calcare e di regolare la temperatura dell'acqua dei boiler a 60 gradi centigradi e poi far scorrere l'acqua dai punti di erogazione per almeno 5 minuti alla ripresa dell'attività scolastica e dopo periodi di vacanza quali Natale, e Pasqua; dandone conferma alla Direzione dell'istituto comprensivo.	

Rete idrica antincendio - Le verifiche, le revisioni ed i collaudi della rete idrica antincendio devono essere eseguiti in conformità al DM 01/09/2021. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata, delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica dell'impianto idrico antincendio sull'apposito registro presente nella scuola. Richiedere che la manutenzione periodica della rete idrica sia fatta in conformità alla norma UNI – EN 671/3.	
Estintori - Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. Ricordare ai tecnici della ditta incaricata delle verifiche che in applicazione del D.M. del 1/09/2021 devono relazionarsi con il responsabile dell'attività (Dirigente scolastico) e consegnare copia dell'esito delle verifiche eseguite o, annotare l'esito della verifica degli estintori sull'apposito registro presente nella scuola. **Come suggerito dal punto 4.4 "Controllo dell'incendio" del DM 03/09/2021, per consentire la pronta estinzione di piccoli focolai può essere consigliata l'installazione di coperte antincendio, tipo UNI EN 1869.** E' inoltre consigliata la sostituzione degli estintori a polvere con gli estintori idrici per evitare una riduzione della visibilità che potrebbe compromettere l'orientamento degli occupanti durante l'esodo di emergenza. Si suggerisce di integrare il sistema di fissaggio degli estintori con il sistema full-back o inserire gli estintori in cassette di plastica con spigoli arrotondati, per evitare che gli alunni urtando gli estintori possano ferirsi facendoli cadere.	